

Oggi gli insegnanti si riuniscono per protestare contro le tabelle degli stipendi proposte da Moro

In 7^a pagina le nostre informazioni

ANNO XXXIV - NUOVA SERIE - N. 319

L'AMERICA ALLO SPECCHIO

Brutto risveglio

L'apparizione nei cieli degli «Sputnik» sovietici ha costretto l'America a guardarsi allo specchio. Non lo faceva da molti anni. Non ne sentiva nemmeno il bisogno. Era sicura di sé, convinta di essere insuperabile, addirittura inimitabile.

«Wake up, America», svegliati, American! dice ora a se stessa. Ed è un brutto risveglio. L'immagine che lo specchio riflette è ben diversa da quella che di sé si era costruita. Invece del giovane corpo scaltante, ardente, pieno di inesauribili energie e di sane ambizioni che credeva di avere, si trova faccia a faccia con una visionaria invecciaia, dubbiosa, amara; l'immagine del suo presidente, che i giornalisti videro agitarsi, indebolito, nel letto di morte, per i corvi della Cosa Bianca all'indomani del lancio del primo satellite artificiale sovietico.

L'orologio della storia ha suonato l'ora dell'autocritica. Sovrallata a regolari intervalli, con precisione cronometrica, dai nuovi astri sovietici, ordigni perfettissimi, in cui si riasumono concretamente e simbolicamente millenni di progresso umano, l'America si domanda con inquietudine: perché non siamo più i primi?

Quarant'anni fa, un popolo di contadini poveri, incolli, affamati, guidato da una classe operaia eccezionalmente evoluta dal punto di vista politico, ma numericamente scarsa e — come molti storici hanno osservato — tecnicamente assai arretrata, decise di trasformarsi in una grande nazione moderna. Quel popolo ebbe bisogno di macchine, e di maestri che insegnassero a usare quelle macchine. Si tolse il pane di bocca, per pagarsi le une e gli altri. Pazienti, ostinati, coi loro stracci indosso, i mughi andarono a prendere lezioni dall'America. Oggi compiono un'impresa che sbalordisce e sgomenta i loro maestri di quanta forza hanno fatto. La situazione è dunque capovolta? Dov'è l'America, ormai a sua volta di piazzetta e di modestia, andare a sedersi sui banchi della scuola sovietica?

La domenica è sul tappeto, e già cominciano a giungere le prime risposte. Mafita alla mano, l'America fa i suoi conti, poiché si tratta infatti tutto di cifre. E le cifre sono già abbastanza eloquenti: negli Stati Uniti, dal 1950 al 1954, il numero dei laureati in ingegneria è sceso da 52.732 a 22.236; in URSS, negli stessi anni, il numero dei laureati in ingegneria è salito da 28.000 a 53.000. E continua a crescere: 63 mila nel 1955, contro 23 mila negli Stati Uniti.

Ma le cifre non dicono tutto. È possibile che si tratti solo di un problema di quantità? O c'è qualcosa di più profondo, che parafrizza le membra del gigante America? Si (sono gli americani a dirlo), c'è qualcosa di più profondo: è il sistema educativo che è sbagliato; e i giornali di New York e di Washington scrivono — con indignato candore — che «la maggior parte dei professori di scienze non hanno nessun interesse per la scienza»; che «la metà delle scuole superiori non insegnano la fisica, un quartone non insegnano né la chimica, il 23 per cento non insegnano geometria; che i professori non hanno prestigio e sono malpagati»; che le aule non bastano a contenere l'accrescere della popolazione scolastica.

E' tutto? No, non è ancora tutto. Si può scavare più a fondo, fino a scoprire che le origini del male risiedono nella stessa american way of life, nel modo di vita americano.

Con un coraggio di cui bisogna dargli atto, il giornale di Wall Street, l'organo dell'alta finanza, ha scritto che la scuola americana si propone di formare dei ragazzi «socialmente equilibrati», futuri uomini d'ordine, «più soddisfatti intellettualmente attivi». «Se vogliamo formare un maggior numero di scienziati... dobbiamo fornire al fanciullo i mezzi con cui pensare... e la disciplina necessaria allo sviluppo del pensiero».

E' dunque la libertà di pensare che è negata alle giovani generazioni americane e assicurata invece alla gioventù sovietica? Il culto della ragione, della ricerca pura, dello studio «disinteressato», tutto il patrimonio ideale accumulato dall'uomo nel secolo trova dunque nell'Unione Sovietica i più ferventi ammiratori, i difensori più appassionati, il terreno più fertile per dare nuovi, abbondanti sorprendenti frutti? E' Mosca, oggi, la cittadella dell'umanesimo?

Il punto di partenza è un altro. E precisamente: ha

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Una copia L. 30 - Arretrata il doppio

In 3^a pagina un servizio di Riccardo Longone da Morrone del Sannio

Un intero paese è sotto processo per aver sabotato la ritirata nazista

DOMENICA 17 NOVEMBRE 1957

Spiritualità della miseria

Parlando ad alcuni preti grigi appartenuti alla diocesi di Budapeste che gli avevano riferito di alcuni provvedimenti fesi a istituire un nuovo centro urbano e agricolo per migliorare le condizioni, non necessariamente floride, di questo paese, Pio XII ha proferito alcune importanti massime universali. Dove esser esposto, egli ha sottolineato i suoi pericoli, notando che essi sono gravosi, escludere del genere, che portano alcuni carenci colt a subire in case in muratura e offrono agli

aratori a chiedere qualche attrezzo in ferro, possono generare fenomeni ben noti di tempi antichi, in cui talvolta i contadini — anzio di allungare a vantaggio di risolvere i problemi vitali di molte persone —, il Papa ha intristito

— altri pericoli, fra cui, «l'ambizione di adattamento di alcuni individui, che perdono in breve tempo, o in un

attimo, il proprio aspetto, sottolineando che i candidati dei

Comitati civici, 20 o 30 uomini

comitati civici, che ritengono

di controllare almeno la metà

dell'elettorato democristiano,

e che si sono comunque impegnati a sostenere la D.C. di

Fanfani nell'obiettivo di un

accordo di tre confederazioni

l'industria, della agricoltura e

del commercio. In una riunione

nella sede della Confintesa,

il suo presidente De Michelis

ha annunciato di aver sti-

matto un accordo con i Comitati

Civici, ma, inoltre, nelle D.C.,

tra i candidati dei

Comitati civici, 20 o 30 uomini

comitati civici, che ritengono

di controllare almeno la metà

dell'elettorato democristiano,

e che si sono comunque impegnati a sostenere la D.C. di

Fanfani nell'obiettivo di un

accordo di tre confederazioni

l'industria, della agricoltura e

del commercio. In una riunione

nella sede della Confintesa,

il suo presidente De Michelis

ha annunciato di aver sti-

matto un accordo con i Comitati

Civici, ma, inoltre, nelle D.C.,

tra i candidati dei

Comitati civici, 20 o 30 uomini

comitati civici, che ritengono

di controllare almeno la metà

dell'elettorato democristiano,

e che si sono comunque impegnati a sostenere la D.C. di

Fanfani nell'obiettivo di un

accordo di tre confederazioni

l'industria, della agricoltura e

del commercio. In una riunione

nella sede della Confintesa,

il suo presidente De Michelis

ha annunciato di aver sti-

matto un accordo con i Comitati

Civici, ma, inoltre, nelle D.C.,

tra i candidati dei

Comitati civici, 20 o 30 uomini

comitati civici, che ritengono

di controllare almeno la metà

dell'elettorato democristiano,

e che si sono comunque impegnati a sostenere la D.C. di

Fanfani nell'obiettivo di un

accordo di tre confederazioni

l'industria, della agricoltura e

del commercio. In una riunione

nella sede della Confintesa,

il suo presidente De Michelis

ha annunciato di aver sti-

matto un accordo con i Comitati

Civici, ma, inoltre, nelle D.C.,

tra i candidati dei

Comitati civici, 20 o 30 uomini

comitati civici, che ritengono

di controllare almeno la metà

dell'elettorato democristiano,

e che si sono comunque impegnati a sostenere la D.C. di

Fanfani nell'obiettivo di un

accordo di tre confederazioni

l'industria, della agricoltura e

del commercio. In una riunione

nella sede della Confintesa,

il suo presidente De Michelis

ha annunciato di aver sti-

matto un accordo con i Comitati

Civici, ma, inoltre, nelle D.C.,

tra i candidati dei

Comitati civici, 20 o 30 uomini

comitati civici, che ritengono

di controllare almeno la metà

dell'elettorato democristiano,

e che si sono comunque impegnati a sostenere la D.C. di

Fanfani nell'obiettivo di un

accordo di tre confederazioni

l'industria, della agricoltura e

del commercio. In una riunione

nella sede della Confintesa,

il suo presidente De Michelis

ha annunciato di aver sti-

matto un accordo con i Comitati

Civici, ma, inoltre, nelle D.C.,

tra i candidati dei

Comitati civici, 20 o 30 uomini

comitati civici, che ritengono

di controllare almeno la metà

dell'elettorato democristiano,

e che si sono comunque impegnati a sostenere la D.C. di

Fanfani nell'obiettivo di un

accordo di tre confederazioni

l'industria, della agricoltura e

del commercio. In una riunione

nella sede della Confintesa,

il suo presidente De Michelis

ha annunciato di aver sti-

matto un accordo con i Comitati

Civici, ma, inoltre, nelle D.C.,

tra i candidati dei

Comitati civici, 20 o 30 uomini

comitati civici, che ritengono

di controllare almeno la metà

dell'elettorato democristiano,

e che si sono comunque impegnati a sostenere la D.C. di

Fanfani nell'obiettivo di un

accordo di tre confederazioni

l'industria, della agricoltura e

del commercio. In una riunione

nella sede della Confintesa,

il suo presidente De Michelis